



# ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



## Da Zaccheroni ad Ancelotti Gli allenatori del Milan, parte quinta (1998-2009)

Nell'ultima puntata sugli allenatori rossoneri, pubblicata nel lontano gennaio 2016, eravamo giunti al secondo addio di Fabio Capello. Al suo posto, all'inizio della stagione 1998-99, venne chiamato a guidare il Milan un emergente, Alberto Zaccheroni, proveniente da una Udinese dove aveva ottenuto ottimi risultati con il modulo 3-4-3. Amante di un gioco offensivo, l'allenatore romagnolo partì in sordina, con due sconfitte nelle prime cinque partite. Sembrava un torneo di transizione, quello del Milan, e invece, piano piano, Zaccheroni condusse i suoi giocatori sempre più in alto, fino a raggiungere un inaspettato secondo posto dietro a una Lazio che stava dominando il campionato. Proprio uno 0-0 a Roma contro i biancoazzurri alla 27ª giornata sembrò sancire la fine di ogni speranza. E invece nelle ultime settimane accadde l'imprevedibile. La Lazio, forse ormai certa del titolo, mollò la presa e il Milan si trovò a tallonarla sempre più vicino anche grazie a un po' di fortuna, come un gol di Ganz al 95' contro la Sampdoria a San Siro. L'incredibile sorpasso si verificò alla penultima, quando il Milan sconfisse 4-0 l'Empoli mentre la Lazio chiudeva sull'1-1 la sfida con la Fiorentina di Trapattoni. Un misero punto di vantaggio, che il Milan riuscì a mantenere battendo 2-1 il Perugia al "Curi" anche per merito di un giovanissimo Abbiati che, a pochi minuti dallo scadere, riuscì a deviare un velenoso tiro di Bucchi diretto all'incrocio.



non lo sapevano, quando lo avevano scelto?) e per qualche atteggiamento guascone, accusato di non sapere adeguatamente preparare le partite, l'"imperatore" Terim apparve subito sotto esame. Un 4-2 nel derby all'8ª giornata sembrò metterlo al sicuro, ma solo due turni dopo, con il Milan sconfitto a Torino (anche per un rigore sbagliato da Inzaghi), l'accetta dell'esonero si abbatté anche su di lui.

Per fortuna, visto che colui che l'avrebbe sostituito sarebbe stato l'ultimo allenatore rossoneri ad aprire un ciclo trionfale: Carlo Ancelotti. Già amato dai tifosi cocori del centrocampo di Arrigo Sacchi, il Carletto avrebbe infatti condotto il Milan fino al 2008-09, in (quasi) otto campionati che avrebbero fruttato alla società altrettanti titoli: 2 Champions League (contro Juventus ai rigori e Liverpool per 2-1), 1 Coppa del Mondo per Club (4-2 al Boca Juniors), 2 supercoppe europee (1-0 al Porto e 3-1 al Siviglia), 1 scudetto, 1 coppa Italia (Roma) e 1 supercoppa italiana (3-0 alla Lazio a San Siro). Un palmares notevole ottenuto collezionando 420 panchine, un numero che pone Ancelotti al secondo posto nella classifica dei tecnici rossoneri, dietro al "mostro sacro" Nereo Rocco (459) ma prima di Viani (376), Capello (300), Liedholm (280) e Sacchi (220), tutti allenatori che hanno scritto la storia del Milan.

Lo spostamento di Pirlo a centrocampo e il cosiddetto "albero di Natale" (Kakà e Seedorf dietro all'unica punta Inzaghi) sono state invenzioni degne di un manuale del calcio. Ma anche la tranquillità, la capacità di sorridere e sdrammatizzare che hanno sempre contraddistinto Ancelotti lo hanno fatto apprezzare da tutti e paragonare, per umanità e gestione dello spogliatoio, a quel grande uomo e allenatore che fu il Paron Rocco. Tra le tante vittorie, come è normale che sia, c'è però da ricordare anche un paio di insuccessi dell'Ancelotti rossoneri che sono passati alla storia. Ad esempio, l'eliminazione dai quarti di Champions 2004 ad opera del Deportivo la Coruna: 4-1 a San Siro seguito da un clamoroso 0-4 al ritorno. Oppure, la clamorosa rimonta patita dal Liverpool nella finale dell'edizione successiva (da 3-0 a 3-3 in sei minuti), poi persa ai rigori. Queste clamorose sconfitte hanno fatto sostenere ad alcuni l'incapacità a tenere costantemente alta la concentrazione dei giocatori da parte di Ancelotti. Una mancanza di polso, forse, vera. Anche se altri sostengono che fu solo un Fato maligno a condannare il Milan, in quelle due maledette serate. Perché, una volta lasciata la squadra rossoneri, Carletto avrebbe continuato a collezionare trionfi in tutti i maggiori club d'Europa.

Finito il ruolo di traghettatore, il "Cesarone" cedette la guida del Milan per la stagione 2001-2002 a un nuovo tecnico, il turco Fatih Terim. E ancora, come era capitato qualche anno prima con Tabarez, ingaggiare un allenatore straniero si rivelò un errore. Non particolarmente apprezzato dalla dirigenza per il suo 3-4-3 (ma



## FOTOREPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

### Stazione ferroviaria con annessa "galleria" d'arte

Le stazioni ferroviarie sono state fino ad oggi decisamente anonime. E infatti sempre prevalse l'idea che la fretta di coloro che le frequentano non necessitasse di alcun particolare interesse che non fosse legato, al massimo, oltre alle pubblicità, ai cartelloni indicanti gli orari di partenza ed arrivo dei treni. Per fortuna le cose stanno cambiando facendosi sempre più strada l'idea che, appunto per l'elevato numero di

persone che giornalmente vi transitano, si possano e debbano essere rese più godibili e, possibilmente, culturalmente interessanti. È il caso della Stazione di Porta Garibaldi dove il Comune di Milano, stanco di vedere strade, muri e monumenti deturpati da idioti, ha deciso di sfruttare quella nuova vocazione all'arte moderna che risponde al nome di "street art" per abbellirla. È nata quindi una sorta di "galleria" d'ar-

te moderna concentrata prevalentemente nel tunnel che conduce all'uscita di Via Pepe (trovate delle opere anche sulle pareti esterne) - chiaramente indicata da cartelli - dove si possono trovare una carrellata di murali, numerosi legati al progetto EscadIsola che, in minima parte, trovate qui sotto. Se transitate da questa stazione ed avete del tempo a disposizione, andateci, è godibilissima!



## BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

### Ancora sulle stagioni pazze



Questo mese è iniziato con la neve sui nostri monti. La possiamo vedere dalla Collina del Parco, o dalla Collina dei Ciliegi, sulle cime delle due Grigne ed il Resegone di Lecco, sul Pizzo dei Tre Signori di Sondrio, nonché sul Monte Rosa e sulle Alpi Svizzere. Siamo in maggio e siamo fuori tempo anche con i ricordi dei nostri meteorologi. Questo febbraio ha avuto una temperatura media talmente alta da dover ritornare indietro pazzescamente per trovarne una simile. Una dimostrazione di ciò la si ricavava osservando la fioritura anticipata su parecchi balconi della nostra Zona già a marzo. Ricordate che ogni primavera dovevamo cambiare i Gerani gelati? Bene, quelli della foto hanno superato tre inverni senza alcuna copertura! Come in Riviera! C'è solo da sperare che gli esperti mondiali che si occupano di questo problema siano all'altezza del compito e che abbiano l'autorità per imporre determinate limitazioni per la nostra salute, per il futuro della Terra. (franco.mass@alice.it)

### A Villa Lonati il maggio più sensuale

Clara Amodeo



Villa Lonati ha aperto al pubblico: il 6 maggio è toccato al Museo Botanico, il 6 e il 7 a Comunemente Verde. Definito dagli organizzatori "il mese più sensuale", maggio ha portato uno sprazzo di primavera al Museo Botanico Aurelia Josz di via Rodolfo Margaria 1 che, per l'occasione, ha organizzato tanti eventi ad hoc.

Dalle 14 alle 19, per esempio, è stato possibile effettuare visite guidate accompagnati da Ciceroni speciali, gli studenti dell'I.I.S. V. F. Pareto di Milano, del Liceo Scientifico F. Severi di Milano e del Liceo Scientifico Primo Levi di Bollate. Storie di cereali, invece, ha portato i visitatori alla scoperta delle prime coltivazioni dell'uomo attraverso la guida degli studenti dell'Università di Milano. Con Orto dell'Omeopatia la fondazione Belladonna Onlus ha illustrato le sperimentazioni in atto, mentre con la mostra fotografica e i momenti divulgativi sui temi Terzo paesaggio e Giardini in movimento del paesaggista Gilles Clement è stato possibile giocare al riconoscimento dei paesaggi e alla costruzione di una casetta per le coccinelle e di un lombricaio.

Non sono mancate le performance artistiche: Parole verdi e i volontari del Patto di Milano per la Lettura hanno organizzato reading per adulti e per bambini, mentre Paola Odorico e Carlo Maria Marinoni hanno proposto le loro canzoni dal mondo sugli animali. E poi ancora laboratori di copia dal vivo con la tecnica acquerelli a cura di scuola Sester, storie sul baco da seta e laboratori Bombe di semi, visite guidate ai percorsi botanici del progetto Comunemente Verde e l'incontro, "Il Giappone nel giardino italiano". Per Comunemente Verde hanno scandito la giornata una mostra-scambio di piante e semi, una visita guidata ai percorsi botanici del progetto Comunemente Verde, il laboratorio "Creiamo un bosco incantato", e il gioco a squadre alla scoperta del mondo vegetale.

Per chi se lo fosse perso, questo meraviglioso spazio verde è raggiungibile con i tram 4 e 5, gli autobus 51 e 83, la MM3 Dergano e Maciachini, Bike MI Pizza Nizza e Ospedale Maggiore. Parcheggio interno via A. Zubiani 1 e su strada.

Per la vostra pubblicità  
su questo giornale telefonate  
a Flaviano Sandonà  
Tel/Fax/Segr. 02/39662281  
Cell. 335.1348840